

## SINTESI DEL CORSO BIBLICO ( II PARTE ) TENUTO DA DON SALVATORE DI MAURO OFS

LA SINTESI È CURATA DA VIOLETTA VIETRI, CARMEN BASSO, MICHELA LO BOSCO



### **34) Fede e ragione: chi vince?**

Con la ragione, gli scienziati, gli studiosi possono riscontrare contraddizioni sull'origine del mondo, sulla vera età della terra, che sembra non trovare corrispondenza con quanto narrato nella Bibbia. Sappiamo che Dio si manifestò ad alcuni uomini da Lui prescelti rivelando loro quanto la tradizione ebraico-cristiana ha tramandato fino ai nostri giorni. Dio ci ama e per la nostra Salvezza ha permesso che Gesù morisse per noi sulla croce, unico ed ultimo patto d'Alleanza, risorgendo dalla morte per essere in Lui, con Lui e per Lui in una nuova Vita, figli dello stesso Padre. La ragione in fondo se accompagnata dall'umiltà riconosce l'esistenza di Qualcuno al di sopra di tutto e Gli si affida per fede collaborando alla Creazione, in quanto Sua immagine e somiglianza.

### **35) C'erano davvero le mele nell'Eden? C'era un frutto proibito?**

Le mele non erano presenti nell'Eden in quanto esse sono un frutto non presente in quella zona. La mela era il frutto più diffuso e conosciuto in Europa nel Medio Evo, epoca in cui risalgono i primi dipinti sul peccato originale. Nella zona dell'Eden situata geograficamente tra 4 fiumi, tra i quali il Tigri e l'Eufrate, i frutti erano i melograni, le albicocche, i fichi. Probabilmente il frutto proibito è il fico. La stessa foglia con la quale Adamo ed Eva coprirono la loro nudità, sembra essere, quella del fico per la sua larghezza. Nel Buddismo s'identifica l'albero del fico con quello della sapienza; allo stesso modo, l'albero del bene e del male dell'Eden è l'albero della sapienza, del discernimento. Il peccato di Adamo ed Eva non fu diventare sapienti ma di avere attinto tale sapienza fuori da Dio, mostrandosi superbi, orgogliosi: l'uomo si sostituisce a Dio.

Oggi la conoscenza ha raggiunto apici elevati e l'uomo si ritrova ancora a fare a meno di Dio, a decidere da solo cosa è bene e cosa è male, seguendo il proprio egoismo piuttosto che il bene supremo.

### **36) Fu l'azione (peccato originale) di Eva che portò la donna in uno stato d'inferiorità?**

Sicuramente lo stato d'inferiorità della donna è il riflesso del contesto storico in cui i fatti sono stati tramandati. Nel 1° racconto della Creazione l'uomo e la donna sono alla pari; il 2° è più vicino alla realtà storica del tempo in cui si narrano queste vicende, che considera la donna un essere inferiore.

Nel 3° capitolo, riguardante il peccato originale, si coglie in modo chiaro l'analisi psicologica di come Satana usa la tentazione. In effetti, non è colpa solo di Eva: Adamo era presente anche se in modo passivo. Quando Eva lo provoca a prendere una decisione egli si mostra omertoso. Il suo silenzio lo rende complice, per paura non oppone alcuna resistenza; risulta un essere moralmente debole. Anche in altri testi sacri di origine greca (vaso di Pandora) o indiana si pone in risalto l'iniziativa della donna nel provocare il male”

### **37) E i dolori del parto?”**

Scienza e religione concordano sul fatto che la donna soffra nel partorire più di ogni altra femmina animale. L'oggetto della sofferenza risale al volume del cervello contenuto nella testa in base al quale questa poteva essere più o meno piccola. All'inizio quando la massa cerebrale era meno estesa, la testa fisiologicamente più piccola, passava facilmente. Con l'evoluzione del cervello, arricchito da più conoscenza, anche la struttura della testa si è modificata diventando più grande e il parto più difficile. Conseguenza del peccato derivato dalla superbia di sentirsi superiori a Dio, fu: *”Partorirai con dolore...”* Dell'interpretazione dei racconti sulla Creazione, esistono due scuole di esegeti: la prima sostiene che Dio creò una prima generazione umana e che quindi “Adamo” significa, più che uomo in quanto singolo, “umanità”; la seconda sostiene che nell'espressione *“maschio e femmina li creò...”* si voglia intendere la coppia umana.

Lo studio del genoma umano dimostrerebbe questa seconda ipotesi.

### **38) Che cosa significa la parola ebraica “Sceol”?**

La parola ebraica sceol ha vari significati ma sicuramente la più ricorrente è “regione o regno di morti”.

**39) Credevano gli ebrei nella sopravvivenza subito dopo la morte fisica?**

Sicuramente sì, tenendo conto anche di quanto si legge nel Deuteronomio (18,11) “*non evocare i morti*” oppure Qoélet (3,19-21). Nel Qoélet si specifica anche che gli uomini e le bestie pur subendo la stessa morte fisica non raggiungono la stessa meta: solo gli uomini vanno nella sceol (Qoélet 9,10)

**40) Che cosa significa la parola greca “Ades”?**

Possiede gli stessi significati della parola ebraica sceol, ma in più, indica lo stato di eterna sofferenza.

**41) Che cosa significa la parola ebraica “Geenna”?**

Il significato letterale risale ai tempi dello scisma tra il Regno d’Israele e il Regno di Giuda. In tale periodo il culto verso l’unico Dio fu sostituito da culti idolatrici.

Nella valle detta dei figli di Hinnòn, venivano immolate al dio Maloch creature umane. Tale pratica provocò sdegno in Dio che maledisse quel luogo (Is 66,24). In questo luogo maledetto s’iniziò a bruciare l’immondizia. Il significato allegorico è assunto da Gesù per indicare il luogo della sofferenza eterna.

La traduzione dal latino in italiano fu “inferno”.

**42) Cosa indicano le immagini, sulla dannazione eterna, che la Bibbia ci dà?**

Indicano che la sofferenza eterna deriva da uno stato di esclusione, di separazione eterna da Dio.

**43) Il termine “tentazione” nella Bibbia è sempre visto in modo negativo?**

No, in ebraico e in greco la stessa parola traduceva più concetti; infatti, il giovane Davide tenta di mettersi l’armatura dei soldati e qui “tentazione” sta per “provare”, oppure, il caso di Elifaz, amico di Giobbe, che non vorrebbe tentare quest’ultimo con il parlargli

**44) Gli uomini possono mettersi alla prova (tentarsi) da se stessi?**

Sì. In alcuni versetti il termine “tentare” significa “mettersi alla prova”, così la regina di Saba, colpita dalla sapienza di Salomone, si mette in viaggio per conoscere questo re e carpirgli in modo positivo la sapienza. Daniele e i suoi amici, sottomessi alla prova richiesta dal re che li tiene prigionieri, riescono a sopravvivere pur non mangiando carne, proibita dalla loro religione, proponendo un cibo diverso che lo stesso gli garantisce la salute del corpo.

**45) L’uomo può tentare Dio?**

Secondo l’AT sì. Gli uomini tentano Dio quando disobbediscono alle norme etiche e religiose; quando mancano di fiducia, si dimostrano increduli e mormorano contro di Lui e ancora quando pretendono segni soprannaturali.

Naturalmente sono ammessi i dubbi volti ad approfondire la conoscenza della Verità per accrescere la fede.

**46) Dio stesso può volere che si chieda un segno?**

Sì. Nel libro d’Isaia il profeta, in un momento di particolare crisi politica, su richiesta di Dio stesso, invita il re a chiedere un segno a Jawéh, a dimostrazione della Sua benevolenza.

**47) Nell’ AT si possono distinguere tre tipi di tentazione da parte di JHWH; quali**

- 1) Dio mette alla prova il popolo o il singolo uomo per saggiarne la bontà del cuore, in pratica, l’interiorità, il timore, la riverenza, l’ossequio, la risposta d’amore.
- 2) Per conservarlo nella vita della sequela, preservandolo dal peccato;
- 3) Per il bene del popolo perché cammini sulla via giusta; perché raggiunga la finalità della Salvezza, così come Abramo risponde alla tentazione del sacrificio di suo figlio Isacco.

**48) Nel NT compare un’altra potenza che opera la tentazione?**

Sì, questa potenza è Satana, che vuole coinvolgere Gesù e i suoi discepoli nel suo piano di disobbedienza a Dio. Egli vede Gesù come il potenziale Messia, ma ne comprende l'origine divina solo, quando Gesù muore sulla croce.

Satana resta comunque una creatura di Dio e quindi inferiore a Dio.

San Giacomo ritiene, anche, che la tentazione sia il frutto della concupiscenza derivata dal peccato originale.

Dio permette la tentazione per provare il libero arbitrio dell'uomo ma, non permette che essa sia al di sopra delle forze di questi.

#### **49) Il serpente di Genesi 3 è Satana?**

No, sarà la tradizione posteriore a identificarlo in Satana. Per l'autore della Genesi era solo un animale scelto per spingere Eva alla disobbedienza.

#### **50) Il racconto della Creazione e del peccato di Adamo ed Eva è un racconto eziologico?**

(Eziologia: studio delle cause basilari)

Sì. L'autore sacro, ispirato dallo Spirito Santo, ha ricercato, con una propria riflessione, le cause del male dilagante e delle imperfezioni nella natura.

#### **51) Qual è la nozione di "Dio" che emerge dall'AT?**

Dio è l'Essere trascendente, Onnipotente, Onnipresente, Guerriero, Fedele all'Alleanza con il popolo eletto. Egli si mostra geloso di questo popolo.

#### **52) In riferimento a Dio cosa vuol dire: "Antropomorfismo" e "Antropopatismo"?**

L'antropomorfismo è parlare di Dio attribuendogli aspetto e membra umane.

Antropopatismo è invece l'attribuirgli sentimenti umani quali l'amore, la gelosia, la collera, la compassione e così via.

#### **53) Nella Bibbia come sono evidenziate le differenze tra Dio e gli uomini?**

Dio trascende la creatura umana. Egli è fedele per sempre anche quando l'uomo è infedele all'Alleanza.

Le qualità di Dio rimangono analoghe a quelle umane ma sono esaltate, purificate: se l'uomo è potente, Dio lo è di più; se l'uomo è giusto, Dio supera grandemente la giustizia umana.

L'immensa differenza tra Dio e gli uomini è che Egli, nella Bibbia, agisce dall'"interno", cambiando il cuore umano verso "l'esterno". L'uomo senza timore di Dio e senza rispetto della Sua Parola, può solo agire "dall'esterno", cercando di cambiare la società, per arrivare "all'interno", pensando di cambiare il cuore dell'individuo.

#### **54) Cosa ci fa comprendere il concetto dell'invisibilità di Dio che emerge dalla Bibbia?**

Tale concetto indica che il popolo d'Israele è giunto ad un periodo storico in cui la sua conoscenza di Dio diviene molto più vicina alla realtà. Nel NT sarà rivelata in pienezza da Cristo Gesù. Questa realtà è la trascendenza intrinseca ed estrinseca di Dio. Jawèh nella sua trascendenza si fa vicino all'uomo: fa sentire la sua voce ma rimane nascosto. Gli idoli in realtà sono la manifestazione dell'esigenza dell'uomo di rappresentare il Dio che non vede.